

Berlusconi alle nozze di Spagna



GENTE

SETTIMANALE DI POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

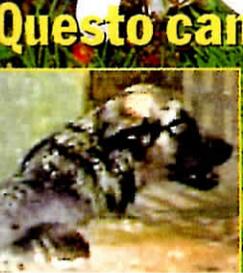


Previsioni del tempo

La storia di quelli che le fanno



New York Prima e dopo l'11 settembre



Questo cane disperato ha vissuto una storia da libro "Cuore"



Tutte le foto del matrimonio

Jerry Calone Ecco la mia sposa con il pancione

Sgraditi ricordi dell'estate

Come liberarsi in pochi giorni dai funghi della pelle

a cura di **Manuela Pizziolo**

Non è raro, dopo le vacanze, scoprire sulla propria pelle spiacevoli ricordi dell'estate appena trascorsa: il colpevole, o meglio, i colpevoli di queste sgradite sorprese sono i funghi, ovvero dei minuscoli microrganismi che vivono normalmente sulla nostra pelle senza provocare problemi fino a quando particolari condizioni ambientali o fisiche non li fanno proliferare, causando una serie di problemi più o meno importanti.

A spiegare come prevenire e curare questi nemici invisibili è il professor Antonino Di Pietro, direttore del Servizio di Dermatologia dell'Ospedale di Zago, in provincia di Milano. «Tra le particolari affezioni provocate dai funghi», spiega «le più comuni di questo periodo che segue l'estate sono essenzialmente tre: la pitiriasi versicolor o fungo di



Nemici invisibili «L'igiene personale è la migliore forma di prevenzione contro i funghi», dice il professor Di Pietro.

mare, la tinea cruris e il piede d'atleta. Ciascuna di queste infezioni provocate da funghi, interessa una diversa parte del corpo, ma tutte hanno in comune il fatto di essere scatenate dalla temperatura elevata, sia ambientale sia, di con-

sequenza, del corpo e dall'umidità. Un binomio, questo, tipico della stagione estiva».

Quali sono i sintomi di queste micosi?

«Il fungo di mare si manifesta di solito quando l'abbronzatura comincia a svanire con la comparsa di macchie bianche

soprattutto sul busto, sulle braccia e sulle gambe, più raramente sul collo e mai sul viso. In condizioni normali il fungo responsabile di questa micosi è innocuo. Ma a volte la pelle modifica il proprio pH, cioè il grado di acidità, e questo crea le condizioni favorevoli per la proliferazione del fungo, che si accresce e forma vere e proprie colonie. I mutamenti che scatenano la micosi avvengono d'inverno e possono essere dovuti a cause molto diverse, ma è solamente dopo essersi abbronzata che la persona comincia a vedere gli effetti del fungo: dove le colonie fungine hanno invaso la pelle l'abbronzatura è più sottile e meno profonda, e quindi va via rapidamente, lasciando

dietro di sé le antiestetiche macchie. La tinea cruris ha la caratteristica di manifestarsi nelle grandi pieghe del corpo, all'inguine oppure sotto le mammelle, ma se non curata

(continua a pag. 124)

OBESITÀ CONGENITA: UN AIUTO PUÒ VENIRE DAGLI SQUALI

UNA LORO SOSTANZA RIDUCE IL GRASSO

Potrebbero essere gli squali la soluzione adatta a combattere l'obesità congenita. Infatti, negli Stati Uniti un gruppo di ricercatori della Georgetown University School of Medicine di Washington sperimentano con successo sui topi un aminosterolo ricavato dal fegato degli squali, l'MSI-1436. Si tratta di una molecola che riduce l'appetito e la massa adiposa. Le cavie, alle quali questa molecola è stata somministrata sia per via periferica sia intracerebrale, in breve tempo hanno perso il

grasso ma non massa muscolare. Inoltre, i ricercatori non hanno registrato alcuna rilevante alterazione nel loro metabolismo. Gli scienziati hanno così deciso che dal prossimo anno inizieranno la sperimentazione clinica sull'uomo. Se i risultati ottenuti saranno altrettanto positivi si potranno testare nuovi farmaci per curare con efficacia l'obesità, un disturbo che è sempre più diffuso.

LA NORADRENALINA CONTROLLA L'ANSIA

Sulla rivista *Molecular Psychiatry* è stato pubblicato l'esito dello studio effettuato

dai ricercatori australiani del Children's Hospital di Westmead, che ha permesso l'identificazione del gene responsabile dell'anoressia, il disturbo che provoca il rifiuto del cibo, e della bulimia, che al contrario sviluppa esageratamente l'appetito. Questo gene, chiamato Net, controlla il flusso della noradrenalina, un neurotrasmettitore del cervello che può determinare stress, ansia e depressione. Quando il gene è alterato, gli stati ansiosi del paziente finiscono per superare il livello di guardia e conducono all'anoressia o alla bulimia. Secondo i ricercatori

australiani quindi, un meccanismo biologico causa queste malattie e non le condizioni ambientali e psicologiche negative, come si riteneva. La scoperta di questo gene apre la strada per farmaci efficaci per combattere anoressia e bulimia. Per ora la terapia più efficace rimane la psiconutrizione, in cui il paziente è assistito da un'équipe multidisciplinare che cura il corpo e la mente. In Italia, secondo i dati più recenti, sono 65.000 le persone che soffrono di anoressia e bulimia ma, dall'inizio degli anni Novanta, il loro numero è in costante crescita.

LA TUA LINEA

IL NOSTRO OBIETTIVO

CENTRI DIMAGRIMENTO
PAOLA POGGI

VIENI ANCHE TU:

**IL TUO SUCCESSO
È IL NOSTRO
SUCCESSO**

**VUOI APRIRE
UN CENTRO
DIMAGRIMENTO
OD UN CORNER
PAOLA POGGI?
CHIAMA SUBITO
IL NUMERO VERDE**

ESTEMEDIC
DIVISIONE FRANCHISING

CONOSCERE IL CENTRO PIÙ VICINO
TELEFONA AL NUMERO VERDE

estemedic.com
olapoggi@iol.it

Chiamata gratuita

800-606061

MEDICINA

IL PISOLINO AL POMERIGGIO FA BENE: LO DICE ANCHE LA NASA

Schiacciare un pisolino dopo pranzo fa bene. I ricercatori della Harvard University di Boston, negli Stati Uniti, hanno fatto un esperimento su 130 studenti, invitandoli a svolgere compiti che richiedevano attenzione durante la giornata e i risultati non hanno lasciato dubbi. Chi dormiva un'oretta nel primo pomeriggio era più abile e scaltro degli altri. La Nasa, l'ente spaziale americano, lo sapeva già: i piloti che devono volare su lunghe

tratte sono già da tempo invitati a non saltare mai il loro pisolino. I ricercatori di Harvard sostengono che, anche per i comuni mortali, il riposo si traduce in una maggiore resa professionale.

È scientificamente dimostrato: fare le faccende domestiche consente di ottenere benefici simili a quelli che si conquistano in palestra. A rivelarlo è la rivista *Medicine e Science in Sport & Exercise*.

(continua da pag. 123)

tempestivamente può estendersi al pube, all'addome, alle cosce e alla piega tra i glutei. Si presenta con chiazze arrossate e desquamanti che hanno la parte centrale più chiara e i bordi arrossati e molto marcati. Le chiazze sembrano migliorare spontaneamente in un primo momento, ma questo non significa affatto che la malattia stia guarendo da sola. Successivamente compaiono altri sintomi come bruciore e prurito che possono diventare molto intensi. L'affezione chiamata "piede d'atleta", o tinea pedis, è una micosi che si presenta negli spazi fra le dita dei piedi, in particolare nello spazio tra il terzo e il quarto dito. Colpisce soprattutto le persone, con una netta prevalenza di maschi adulti, che praticano un'intensa attività sportiva, costringendo i piedi dentro le scarpe da ginnastica, o che frequentano abitualmente le piscine. Dopo un iniziale arrossamento, seguono macerazione e desquamazione, fino alla formazione di piaghe lineari chiamate ragadi, molto dolorose».

Professor Di Pietro, si possono curare queste affezioni in modo definitivo?

«Certamente, purché si abbia

l'accortezza di agire con tempestività e costanza ci si può liberare del problema applicando sulla parte delle creme antimicotiche.

«Le più efficaci nel caso della tinea cruris e del piede d'atleta sono creme a base di tioconazolo oppure terbinafina, da applicare sulla parte interessata per almeno due settimane, mentre per il fungo di mare è consigliabile ricorrere all'econazolo in schiuma. Si usa come un normale detergente per doccia, ma non va risciacquato. Sono sufficienti tre giorni di cura per liberarsi degli ospiti indesiderati».

Le micosi si possono prevenire?

«Sì, osservando un'accurata igiene personale, evitando di tenere addosso troppo a lungo il costume bagnato quando fa molto caldo, lasciando d'estate il piede il più possibile libero dalla costrizione delle scarpe chiuse. Nel caso del fungo di mare che, ricordiamolo, è tra le micosi più diffuse, è consigliabile giocare d'anticipo, sottoponendosi alla cura con econazolo prima di recarsi in villeggiatura. Anche se il fungo non fosse presente la cura non provocherebbe alcun effetto sgradito».

G